

GARILAB ASSOCIATI

EDIFICIO PER UFFICI A PERÒ

di ANTONELLA SERNA

**U**n involucro che racchiuda spazi interni flessibili e di assetto modificabile, che abbia il decoro di luogo di rappresentanza e inoltre sia realizzato in tempi brevi e a costi contenuti. L'architetto Alessia Garibaldi, classe 1974, e l'ingegner Giorgio Pilego, 1970, titolari di Garilab Associati (Milano), hanno lavorato su questo paradigma per la realizzazione di un edificio per uffici nell'hirerland milanese, da poco terminato.

Che le leggi del mercato frangano in maniera impietosa sul progetto è un dato di fatto: l'assetto si destreggia sempre più spesso tra tempi di progettazione ristretti e un'estrema parsimonia nella scelta dei materiali. L'eleganza nella modellazione del volume e di alcuni elementi compositivi, l'uso attento della luce e una maglia strutturale larga e versatile hanno però reso interessante questo progetto che porta la firma di uno studio di architettura giovanissimo, formatosi appena tre anni fa, di cui questa struttura rappresenta una delle prime opere realizzate.

L'edificio è posto sull'asse di collegamento Milano-Rho, in prossimità della nuova fiera di Però. Quattromila metri quadrati di superficie distribuiti su tre livelli e suddivisi in due corpi di fabbrica collegati da un blocco servizi. Lo schema planimetrico è del tipo ad «H» e questo, nella sua semplicità, è il vero punto forte di tutta la distribuzione: la società immobiliare che ha commissionato l'opera aveva infatti richiesto una struttura che, qualora fosse necessario, potesse ospitare al suo interno più società contemporaneamente e in spazi indipendenti tra loro. I progettisti hanno sviluppato queste indicazioni realizzando una fascia centrale di servizi che attraversa trasversalmente tutta la struttura e contiene i servizi igienici e di risalita che servono le quattro ali in cui l'edificio è virtualmente scomposto. In questa maniera la struttura mantiene questa sua ambivalenza di «unitarietà» e «parcellizzazione» rispondendo in entrambi i casi in maniera adeguata alle esigenze dell'opera.

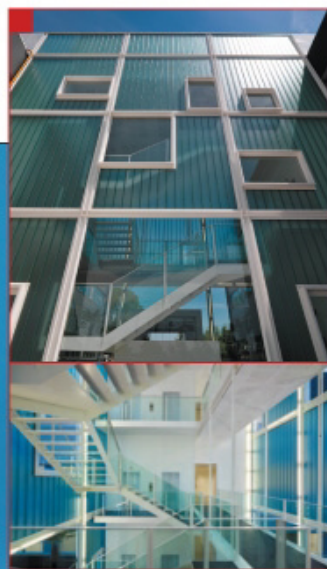
Attualmente l'edificio ospita la sede della Renault Trucks Italia, filiale italiana della multinazionale Renault Trucks di Leoni. La zona di ingresso è costituita nel corpo centrale, poco profondo e completamente permeabile allo sguardo. Grazie ad ampie superfici vetrate poste sia sul fronte che sul retro dell'edificio, si crea una continuità visiva tra la zona di accesso e la corte retrostante: la prima costituisce una zona di rappresentanza enfatizzata dalla presenza di una rampa d'accesso che risale con una leggera pendenza sino all'ingresso principale, mentre la seconda è uno spazio più privato a uso interno. I collegamenti tra il blocco a destra e a sinistra dell'edificio si sanerizzano salendo ai piani superiori. A partire dal primo piano infatti si attraversa l'edificio servendosi di ponti metallici sospesi nello spazio a riglia dritta dell'atrio. La scala stessa, anch'essa in acciaio e vetro, appare sospesa al soffitto da tiranti in acciaio. I materiali sono semplici ma d'effetto, e rigorosamente di costi contenuti. La struttura è composta da cuscini (supporti laterali dei

# Garilab, design a costi contenuti per l'industria

*Eleganza dei volumi, studio della luce e gioco di texture: così due giovanissimi milanesi «dribblano» l'ostacolo budget*



**Flessibilità degli assetti e materiali semplici per l'edificio che ospita la Renault Trucks Italia**



**I CREDITI DEL PROGETTO**

**Ciente:**  
Eva Srl

**Progettati:**  
Garilab Associati,  
Alessia Garibaldi,  
Giorgio Pilego

**Tempo:**  
2005-2008

**Costo:**  
8.000.000,00

gradini) in elementi piatti d'acciaio verniciati di bianco che poggiano sia sulla struttura di facciata che sui ponti; i tiranti in acciaio si limitano a collaboreare scaricando parte del peso sul solaio di copertura. I gradini sono aperti e realizzati in elementi piatti d'acciaio da 3 mm con il piano rivestito di una resina elastica grigio scuro. I parapetti non sono completamente in vetro, bensì poggianti su montanti piatti in ferro verniciato.

La luce è un tema compositivo dell'edificio, ponderato accuratamente sia nella ricerca formale che distributiva. Due grandi superfici in «a-glass» rivestono le pareti nord e sud dell'atrio, creando una luce diffusa che ammorza questo luogo più degli esseri materiali usati all'interno, mentre in alcuni punti scelti la loro superficie ondulata lascia posto a lastre di vetro liscio che ristabiliscono un contatto visivo diretto con l'esterno. Sul fronte sud e ovest, in corrispondenza delle scale di sicurezza, dalla facciata emergono alcune eleganti vetrate «a sperequero», realizzate sempre in «a-glass», ma in questo caso con lastre posate orizzontalmente: un sistema più costoso e più complesso da mettere in opera rispetto al precedente, perché prevede la asportazione laterale di ogni singola lastra che altrimenti peserebbe su quelle sottostanti.

Vetrate a nastro su tutte le facciate dei due blocchi laterali dell'edificio, alternate a pannelli colorati rivestiti in lamiera metallica ondulata. Questi a loro volta si interpongono a pannelli prefabbricati Isot, in un gioco di texture che dinamizza la facciata e ne modula la riflessione della luce.

Attualmente Garilab sta realizzando, sempre sullo stesso lotto, un edificio di pari cubatura destinato a uffici e appartenente alla stessa società. ■